



IL FOGLIACCIO

«Il Fogliaccio», notiziario periodico quadrimestrale del Club dei Ventitré, non è in vendita e viene inviato gratuitamente ai Soci. La redazione è nella Sala delle Damigiane a Roncole Verdi CAP 43011 - prov. di Parma - tel. 0524/92495 - fax 0524/91642 - pepponeb@tin.it. Direttore responsabile: Alberto Guareschi. Registrazione del Tribunale di Parma n. 6 del 27-02-88. Stampato dal Club dei Ventitré - Via Processione, 160 - 43011 Roncole Verdi (PR). Per ricevere «Il Fogliaccio» è sufficiente iscriversi al Club dei Ventitré, inviando per l'iscrizione e per il rinnovo 2016 Euro 40,00 (idem per l'Estero). SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE ART. 2 COMMA 20/C. LEGGE 662/96 - FILIALE DI PARMA - C.F. 91005010342 - www.giovaninoguareschi.com

UN POVERO GENIO

Signora, anche oggi le racconterò una storia bizzarra. Non strampalata come quella della volta scorsa, ma bizzarra. E anche questa storia conterrà il suo bravo insegnamento.

Lei ricorda le favole del buon tempo antico? Alla fine della storia c'era il suo bravo titolo: «Morale» e, sotto, la spiegazione di quello che il narratore aveva voluto significare.

Io insomma le sto facendo un completo corso di filosofia spicciola, alla fine del quale lei si troverà al medesimo identico punto di partenza e ne saprà come prima. E questo è già molto perché, di solito, alla fine dei corsi di questo genere si nota un notevole peggioramento generale dell'allievo.

Stefano Dicembre, giunto alla bella età di mesi tre, si imbarcò a bordo della madre, imbarcata a sua volta su un vapore che faceva rotta verso il sud. Dopo quindici giorni di navigazione il vapore si ingarbugliò in un ciclone e naufragò. Tutti i passeggeri trovarono rapidissima fine tra i gorgi, solo Stefano Dicembre si salvò. Non si sa come, ma si salvò. Tanto è vero che una bella mattina, si ritrovò nudo, affamato e contuso sulla spiaggia di un'isola selvaggia. L'isola era abitata da una tribù di negri che, non essendo mai stata a contatto con gente civile, erano buonissimi e, trovato il bambinello, non fecero difficoltà ad adottarlo e ad allevarlo.

Grinto all'età di anni dieci, Stefano Dicembre cominciò a ragionare. Notò anzitutto che egli era bianco mentre gli altri erano neri, cosa questa che lo convinse di appartenere a un'altra razza. Notò, che mentre gli altri andavano a caccia, egli riusciva sempre a mangiare regolarmente le parti migliori degli animali catturati senza muovere un dito e si convinse di appartenere a una razza superiore.

A undici anni notò che era una stupida cosa rovinarsi i piedi come facevano i negri, sui ciottoli e negli sterpeti e si costruì un rudimentale paio di scarpe.

Osservando un giorno che al posto dov'era stato acceso un enorme fuoco qualcosa che prima era terra nella terra si era raggrumato diventando durissimo, Stefano Dicembre scoprì il ferro e il sistema di lavorarlo.

È inutile che noi andiamo seguendo passo passo Stefano Dicembre: possiamo saltare a piè pari una ventina d'anni per arrivare al giorno in cui Stefano compiva i trentadue anni e, nello stesso tempo, inaugurava nell'isola deserta di cui egli oramai era diventato il padrone assoluto, la ferrovia che univa le due città che egli aveva fondato.

A quarant'anni Stefano Dicembre faceva il suo primo volo in aeroplano. Fu allora che, all'orizzonte, si vide apparire un filo di fumo e una bella nave si ap-

pressò rapidamente al porto che Stefano Dicembre aveva fatto costruire, assieme a una piccola flotta. La nave approdò e scese un sacco di gente che si meravigliò molto di trovare una terra completamente civilizzata là dove tutti, da secoli e secoli, credevano esistesse un'isola abbandonata da Dio e dagli uomini, convegno di tristi relitti di naufragi e di venti marini.

Stefano Dicembre era una mente superiore; non c'è da stupirsi se, un mese dopo, egli poteva capire e farsi capire parlando con la gente che non si decideva ad abbandonare l'isola tanto ci si stava bene. Fra i viaggiatori c'era pure uno scienziato: il professor Calakai col quale Stefano Dicembre strinse particolare amicizia e poté scambiare le prime parole.

Egli spiegò la sua storia, la sua vita. Descrisse passo passo tutte le sue meravigliose invenzioni, tutte le sue scoperte, i progetti stupendi che aveva per l'avvenire.

Il professor Calakai scosse la testa:

«Tutto è inutile» gli disse «perché è già stato tutto fatto». E gli mostrò delle fotografie e dei disegni che rappresentavano città, aeroplani, sottomarini, ferrovie.

Stefano Dicembre sentì le lacrime bruciargli gli occhi:

«Ma io» disse «ho fatto tutto da solo! Da solo ho fatto tutte le invenzioni a giungere alle quali l'umanità, come voi dite, ha impiegato millenni, io sono il più grande genio del mondo!».

Il professor Calakai scosse la testa:

«Io vi capisco» rispose «ma non ditelo in giro: la gente vi prenderebbe per pazzo».

«Allora tutto è inutile, quello che ho fatto. Tutta la mia vita non è proprio servita a niente!»

«Vediamo» rispose il professor Calakai. E andarono insieme a visitare l'isola, le fabbriche, le miniere...

«Tutto fatto, tutto fatto...» ripeteva sconcolato il professore.

Quando arrivarono al palazzo, Stefano era distrutto:

«Era meglio vivere come i selvaggi!» ripeteva. «Mangiare la carne cruda, dormire per terra».

A un tratto il professor Calakai lanciò un grido:

«Siete salvo, amico! Questo non è stato fatto. No, questo è assolutamente nuovo!» Poi, appressatosi a Stefano gli mostrò un oggettino.

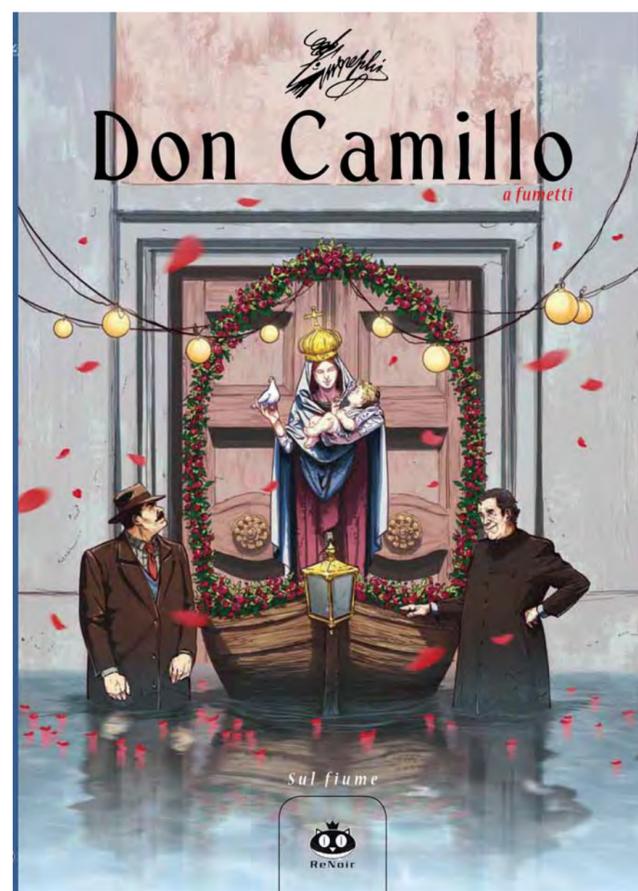
«L'avete inventato voi questo bottone per colletto, infrangibile, inossidabile, con questo piccolo cristallo catarifrangente che avverte della sua presenza chi lo perde?»

«Sì» rispose Stefano. «Lo perdo sempre e non mi riusciva mai di ritrovarlo.»

«La gloria è vostra!» urlò il professore.

E Stefano Dicembre, brevemente la scoperta, divenne celebre e multimilionario per l'invenzione di uno speciale bottone per colletto.

Questa è la gloria, signora mia. Non sempre, ma spesso è così. Il principe di Condé diventò celebre perché dormì profondamente la notte che precedette la battaglia di Rocroi, e invece chissà quan-



COPERTINA DEL VOLUME N. 11 SUL FIUME DELLA SERIE

“DON CAMILLO A FUMETTI”,
RENOIR COMICS, MILANO 2016.

te belle cose anche più importanti ha fatto.

Questa è la gloria, signora mia. E lei quindi capisce che non val la pena di prendersela tanto nella vita. Colombo non è forse più celebre per aver scoperto il sistema per far stare ritto un uovo che per aver scoperta l'America, tanto è vero che ha legato il suo nome all'uovo, mentre all'A-

merica ha dato il suo nome Amerigo Vespucci?

Quindi non si affanni a scoprire l'America: rimanga nel campo delle uova, signora. È anche più sostanzioso.

E continui a credermi il suo devotissimo

Giovanmino Guareschi.
da «Gioia», 1946

IL PAPA, I TEOLOGI E L'UMORISMO CRISTIANO DI DON CAMILLO

di
Marco Ferrazzoli

Papa Francesco, sin dall'inizio del suo pontificato, ha richiamato con insistenza i preti alla loro missione di pastori, prendendosi duramente con quelli «untuosi, vanesi, narcisi, affaristi e presuntuosi» e giungendo a dichiarazioni clamorose, come quella resa all'Assemblea generale della Cei: «Non servono preti clericali, il cui comportamento rischia di allontanare la gente dal Signore». I lettori di Giovannino e del Fogliaccio, pertanto, non saranno rimasti sorpresi quando Bergoglio ha elogiato la «semplicità di personaggi

inventati come don Camillo che fa coppia con Peppone», ricordando come «nelle storie di Guareschi, la preghiera di un buon parroco si unisca alla evidente vicinanza con la gente». Del resto, il prete del Mondo piccolo di sé diceva proprio: «Sono un povero prete di campagna che conosce i suoi parrocchiani uno per uno, li ama, che ne sa i dolori e le gioie, che soffre e sa ridere con loro». E il Santo Padre, citando questo azzeccato autoritratto, ha concluso: «Vicinanza alla gente e preghiera sono la chiave per vivere un umanesimo cristia-

no popolare, umile, generoso, lieto. Se perdiamo questo contatto con il popolo fedele di Dio perdiamo in umanità e non andiamo da nessuna parte».

Del resto, lo stesso sindaco del Mondo piccolo aveva dovuto riconoscere a don Camillo: «Voi siete un prete, sì, ma non clericale». E né clericali, né untuosi o vanesi, sono i preti, religiosi e fedeli dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose San Pietro che, prendendo le mosse dalla citazione guareshiana del Papa, hanno dedicato a Giovannino Guareschi una giornata di studio,

svoltasi il 17 maggio scorso presso la Biblioteca Diocesana di Caserta. Piuttosto distante dalla Bassa, dalla «fettaccia di terra» e dal «Grande fiume», dunque, ma chi legge il Mondo piccolo sa come la geografia del cuore travalichi quella di paralleli, meridiani e toponimi.

La figura e l'opera guareshiane sono state presentate da pedagogisti, teologi e storici come don Nicola Lombardi, Antonio Salvatore Romano, Sergio Tanzarella, Angela Gionti e Pietro Bizzarro, evidenziando soprattutto il potenziale

teologico e pedagogico dell'umorismo di Guareschi. Padre Girolamo Dal Maso, in particolare, ha spiegato come lo stile di predicazione di don Camillo, con i suoi tratti di «brevità, aderenza alla realtà e impulso a prendere posizione» richiama addirittura «le parabole di Gesù: la potremmo definire una estetica teologica». Un paragone che, come la citazione di Bergoglio, avrà inorgogliato Giovannino consolandolo del molto male ricevuto da quella parte di stampa e intellettualità cattolica che, durante il processo per l'affaire De Gasperi, gli si

avventò contro con una violenza non proprio evangelica: famigerato resta il riferimento allo «scarafaggio», usato da uno di questi giornali.

La migliore comicità non è quindi semplice evasione ma anzi, ha chiarito il teologo, «è una forma di resistenza alla violenza subita», come quella che dopo la crisi degli anni '30 rese celebri attori americani quali Charlie Chaplin, Buster Keaton, Stanlio e Ollio. E Guareschi ne fu un maestro proprio perché la sua vita fu tanto «trava-

continua a pagina 4



L'epistolario amoroso del Soldato Dippa

Testo e disegni di Nino Guareschi

LETTERA I.^a

Potenza, novembre 1934.

Carissima,

Sai tu che cosa è la vita militare? No? Anch'io fino a pochi giorni fa non

rozza sulla quale tu sali col tuo bagaglio e ti conduce fino alla caserma (2). Sai tu che cosa sia una caserma? No? Me ne compiacio: le ragazze per bene non hanno niente da guadagnare en-

lo e, a parte i meravigliosi e pittoreschi saluti (1), che ti scappano fatti di quando in quando, c'è il conforto che ti puoi sedere sulla tua fedele cassetta e trarre forza per affrontare il destino



(1)



(2)



(3)

lo sapevo, ma ora comincio a rendermene conto.

Ad ogni modo ti dico subito che è una cosa interessantissima. Per cui un bel giorno, saluti la tua bella, monti

trando in una caserma di allievi ufficiali. Anch'io non la conoscevo; ora sì e posso dirti che è una cosa bellissima perché cominci, appena entrato, a vedere dei cannoni strabilianti (3) e fi-

dalle visioni epiche ed eroiche che si presentano alla tua mente (5) come vedi dalla allegata vignetta.



(4)



(5)



(6)

sul treno col biglietto gratuito e, quando Dio vuole, smonti e trovi un signore (1) che tutto garbato ti chiede: «Loro sono allievi?».

Quindi chiama una bellissima car-

nisci col non vederci più a forza di andare su e giù che è tutt'altra faccenda di quella che pensi tu.

Anche qui, però, (come nell'altra faccenda, del resto) ci trovi il lato bel-

Viene poi il momento della visita medica (6) attraverso la quale apprendi nuovi dati imprevisi circa la tua

MACPIZERO

- 25 -

LETTERA III.^a

Potenza, nov. - dic. - gennaio.

Carissima,

Sai tu cos'è la rivista al pastrano? Dovresti ben saperlo che tutte le sere



(1)



(2)

niometro, stadia, cassetta completa di mezzi metrici, telemetro, teodolite, anemometro, pugno campionato, palina falso scopo, gesso ecc. ti misurano, ti squadrono, ti triangolano, rilevano i punti più o meno trigonometrici e i punti da ricucire.

Quindi, tu porti il gabbano in surria; là, apposite lavoratrici con forbici, scalpelli, martelli e aghi, danno meravigliosi ritocchi agli indumenti e te li rendono poi così perfetti che è un vero peccato indossarli.

Così che, quando alla sera (2) uscirai a passeggiare per le vie della città, la quale è un magnifico paese, se ti scappa guardato in uno specchio, è tanta la meraviglia, che resti lì, che non sei ben sicuro se sei tu oppure un altro.

E si capisce, un po' inorgogliato, vai via tutto superbo e duro duro. Col quale ti saluto e ti bacio appassionatamente tuo PIPPO

noi, qualche lirozza più o meno isolata!

Ebbene è tutt'altra cosa. Per cui, ad ogni piè sospinto — il che sarebbe a dire ogni due ore — tu senti una voce imperiosa: «rivista ai pastrani». Allora ti metti il magnifico gabbano e ti presenti per due alla commissione giudicatrice (1). Qui, con go-

LETTERA IV.^a

Potenza, dicembre 1934.

Carissima,

Sai tu cos'è la libera uscita? No? Eppure è un pezzo che vai fuori! Ad ogni

po una giornata di fatica saluti la tua brava sentinella e vai a Potenza (1). Sudi sette camicie da fatica con coltello da libera uscita, ma in compenso sei felice, perché potrai vedere qual-

come si viene fuori (6), ti prende una tale dolce malinconia e provi tanta sim-



(1)



(2)



(3)

modo ti dico subito che la libera uscita è una cosa bellissima. Per cui tu, do-

che faccia nuova che non sia quella dei tuoi colleghi o superiori (2). Tant'è vero che, appena sei in via Pretoria, ti incontri ogni due passi con tutto lo Stato Maggiore (3). E lì ti diverti un mondo a salutare, cadenza uno ogni due secondi. Quindi entri in un caffè e ti trovi subito a tuo agio perché ci son tanti allievi che ti sembra di essere ancora in caserma (4).

Ti avrai verso un cinema, e non puoi entrare tanti sono gli allievi che ci fanno coda davanti (5). Quando poi, non sapendo dove andare a sbattere il capo, entri in uno di quei salotti in cui si sa come si va dentro, e non si sa mai

patia per i tuoi camerati cappelloni i quali, neanche a farlo apposta, si trovano in tutti i buchi del creato, che



(4)



(5)

- 26 -

MACPIZERO



(7)

conformazione più o meno anatomica. A me per esempio, dall'ultima visita di quattro giorni fa è cresciuto il torace

di sei centimetri, come spero di te e tutti in famiglia.

Alla fine, venuta la sera, c'è la distribuzione del casermaggio: il che sarebbe a dire: coperte, lenzuola e materassi. Tu sai benissimo come si fa un letto e come si disfa pure: non è quindi il caso di insistere nella descrizione. Il brutto è che io non lo sapevo fare, ma l'ho fatto egualmente (7) e ho scoperto che è un'operazione bellissima, specialmente per via di quelle lenzuola morbide come una mola a smeriglio.

Per cui, quando tu ti puoi coricare e quando il silenzio ha suonato e si spengono le luci bianche e si accende la luce blu, il sonno ti prende e cominciamo i sogni deliziosi (8). E tu



(8)

dormi col sorriso fra le labbra contento come un pesce.

PIPPO

LETTERA II.^a

Potenza, novembre 1934.

Carissima,

Sai tu che cos'è il corredo? Lo credo bene, dopo le tue quotidiane richieste di spiccioli per i nastri delle camicie

gli effetti di vestiario e di biancheria sottostante, ovvero intima, compresi i calzini, la pancera e il sacchetto per gli arnesi fuori uso.

La differenza di cui nel capoverso soprastante sta nel fatto che, mentre

do dovevamo salire in tram verso mezzogiorno? Bene, questo non è niente non voglio fermarmi troppo in particolari dolorosi (4).

Ti dirò invece, che allorquando sei vestito secondo i vigenti regola-



(1)



(2)



(3)

da notte che è ormai ora di finirla altrimenti prendo provvedimenti!

Ad ogni modo ti avverto che la faccenda è tutt'altra cosa. Per cui la mat-

tu devi — in altro luogo — provarti i restiti quattro volte con un sacco di misure preventive e poi non ti vanno mai bene, qui ti guardano, ti dicono: «taglia III», ti danno la taglia II e tutto calza alla meraviglia che ti sembrano pitturati addosso.

Quindi, dopo viene la complicazione di dare il lucido alle scarpe (2) le quali ultime essendo gialle, mentre il lucido è blu, debbono diventar nere. La qual cosa è un po' difficile da spiegarci, ma in realtà è assai semplice.

Non ti dico che, dopo, le calzature te le devi mettere: sarebbe troppo difficile (3).

Il bello, invece, viene in ultimo quando devi ficcare tutto il tuo corredo nell'apposito stipo: ti ricordi quan-

ti, sorridi di compiacimento (5) e che ti vedi veramente bello. Di una bellezza fiera e gagliarda.

Con la quale ti saluto e ti bacio regolarmente tuo PIPPO



(4)

tina dopo ti danno un telo mimetico, te lo fanno allargare davanti e poi ti distribuiscono garbatamente (1) tutti



(5)

MACPIZERO

- 27 -

LETTERA V.^a

Potenza, gennaio 1935.

Carissima,

Sai tu cos'è la rivista al pastrano? Dovresti ben saperlo che tutte le sere



(1)



(2)

niometro, stadia, cassetta completa di mezzi metrici, telemetro, teodolite, anemometro, pugno campionato, palina falso scopo, gesso ecc. ti misurano, ti squadrono, ti triangolano, rilevano i punti più o meno trigonometrici e i punti da ricucire.

Quindi, tu porti il gabbano in surria; là, apposite lavoratrici con forbici, scalpelli, martelli e aghi, danno meravigliosi ritocchi agli indumenti e te li rendono poi così perfetti che è un vero peccato indossarli.

Così che, quando alla sera (2) uscirai a passeggiare per le vie della città, la quale è un magnifico paese, se ti scappa guardato in uno specchio, è tanta la meraviglia, che resti lì, che non sei ben sicuro se sei tu oppure un altro.

E si capisce, un po' inorgogliato, vai via tutto superbo e duro duro. Col quale ti saluto e ti bacio appassionatamente tuo PIPPO

noi, qualche lirozza più o meno isolata!

Ebbene è tutt'altra cosa. Per cui, ad ogni piè sospinto — il che sarebbe a dire ogni due ore — tu senti una voce imperiosa: «rivista ai pastrani». Allora ti metti il magnifico gabbano e ti presenti per due alla commissione giudicatrice (1). Qui, con go-

LETTERA VI.^a

Potenza, dicembre 1934.

Carissima,

Sai tu cos'è la libera uscita? No? Eppure è un pezzo che vai fuori! Ad ogni

po una giornata di fatica saluti la tua brava sentinella e vai a Potenza (1). Sudi sette camicie da fatica con coltello da libera uscita, ma in compenso sei felice, perché potrai vedere qual-

come si viene fuori (6), ti prende una tale dolce malinconia e provi tanta sim-



(1)



(2)



(3)

modo ti dico subito che la libera uscita è una cosa bellissima. Per cui tu, do-

che faccia nuova che non sia quella dei tuoi colleghi o superiori (2). Tant'è vero che, appena sei in via Pretoria, ti incontri ogni due passi con tutto lo Stato Maggiore (3). E lì ti diverti un mondo a salutare, cadenza uno ogni due secondi. Quindi entri in un caffè e ti trovi subito a tuo agio perché ci son tanti allievi che ti sembra di essere ancora in caserma (4).

Ti avrai verso un cinema, e non puoi entrare tanti sono gli allievi che ci fanno coda davanti (5). Quando poi, non sapendo dove andare a sbattere il capo, entri in uno di quei salotti in cui si sa come si va dentro, e non si sa mai

patia per i tuoi camerati cappelloni i quali, neanche a farlo apposta, si trovano in tutti i buchi del creato, che



(4)



(5)

- 28 -

MACPIZERO



(6)



(7)

tu — dico tu per dire io — ti precipiti giù per la discesa del ritorno come una valanga (7). E arrivato al ca-

sernone, puoi finalmente tirare un sospiro e scoprire un posto dove — se non è occupato — non trovi nessuna

faccia di collega o — con tutto il rispetto prescritto dal regolamento — superiore... (8).



(8)

Col quale ti saluto e ti bacio fratruccamente tuo PIPPO

LETTERA VII.^a

Potenza, gennaio 1935.

Carissima,

Sai tu cos'è Figiene? Io fin dal primo giorno che l'ho conosciuta, l'ho

Passa un giorno, passa l'altro, e finalmente arriva la sospirata domenica con relativo bagno. Allora tu prendi lo asciugamano, la striglia ed il sapone, ti

di attaccapanni, giocheranno miseramente in un mare di guai (4). La doccia come certo non sai, rappresenta il stema più igienico per fare un bagno di pulizia. Tanto che, come prima mestrastione, tu appena apri il rubin-



(1)



(2)

sempre sperato. Ad ogni modo ti dico subito che Figiene è una cosa molto bella. Per cui, qui succede che un giorno io mi inizzo le mani ed altre cose con petrolio, olio, grasso, et similia, e mi dico: «mi laverò domani mattina... (1).

Così viene la mattina e, si capisce, i

porti incolonnato alla casermetta della doccia; ti fai coraggio e, raccomandata l'anima a Dio, ti avventuri fra il nebbione di vapori più o meno acquei, e come tali, più o meno inodori ed in-

to, ti senti accarezzare la pelle dal ruscelletto d'acqua che ha il solo difetto d'esser bollente e di farti diven-



(3)



(4)

rubinetti non danno acqua neanche a pagarli. Allora tu concludi: «Va bene, mi laverò domenica al bagno... (2).

I tuoi poveri vestiti, infatti, per crisi



(5)

rosso come il classico gambero cotto (5). Ma tu furbo urli: «scottati, ed allora dopo pochi secondi, eccoti trasportato dolcemente dall'Equator-

MACPIZERO

- 29 -



Polo, e trasformato in un graziosissimo sorbetto (6).

Ma tu che ormai hai mangiata la foglia, non urli più niente e quando Dio vuole, l'acqua vien giù tepida tepida che è una vera delizia insaponarsi per bene, tanto da far la schiuma come la panna montata. Ma si capisce, quando tu hai finito di insaponarti, l'acqua smette di venir giù (7).

Ed allora tu, dopo avere invano nominati a voce alta tutti i santi di tua conoscenza, ti togli alla bell'e meglio il sapone di dosso, con l'asciugamano. Quindi ti rivesti e te ne vai dicendo: «Va bene; vuol dire che mi laverò il 6 maggio» (8).



Co quale ti saluto e ti bacio festosamente tuo PIPPO

LETTERA VI.^a

Potenza, gennaio 1935.

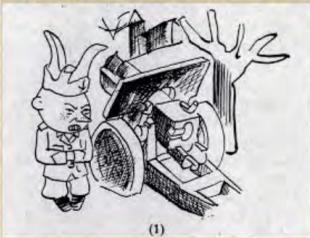
Carissima,

sai tu cos'è la manovra al pezzo? Nò? Bene: è meglio che tu non lo sap-

ria di giornata, tutto premuroso, ti porta il pentolino con il pranzo e la cena (4).

Una vera bazza da leccarsi sempre le dita per vedere se puoi cavarne

di convalescenza in occupazioni sempre molto piacevoli (6). Quando puoi ritornare in servizio, il capitano ti interroga sulla lezione che tu non sai perchè non c'eri, e ti prodiga delle an-



Ad ogni modo ti dico io che è una cosa bellissima. Per cui, quando per esempio, come ora, c'è la neve (1), tu



qualche nutrimento, perchè i tuoi colleghi, che ti vogliono un ben dell'anima, sapendoti malato ti hanno serbato



bitissime lodi (7). Per premiarti, infine, invece di farti uscire la sera ad annoiarti in città, ti trova delle diver-



te la godi un mondo a stare coi piedi nella medesima per delle ore (2). Cosa piacevole perchè, il giorno dopo, marchi visita e te ne stai stupendamente a letto (3). E, mezzogiorno e sera, il capo-



la parte migliore delle vivande, come vedi dalla soprastante vignetta (5).

Quindi, appena ti è passata la febbre, i superiori si curano amorosamente di te facendoti trascorrere i giorni

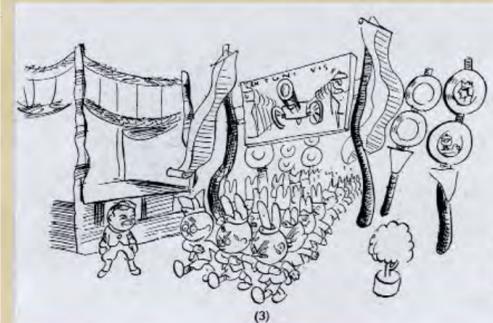


tenitissime occupazioni come vedi più oltre (8).

Come hai capito, la manovra del pezzo è bellissima, ma, ad ogni modo, io preferisco rimanere in aula a stu-

MACPIZERO

- 31 -



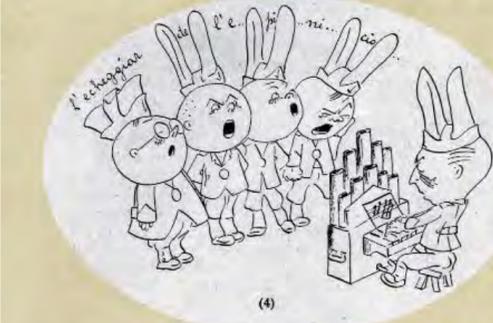
è sempre meglio lasciare dei documenti alla storia perchè non si sa mai, tu esci



ciulla dei sogni dorati della mia gioventù.

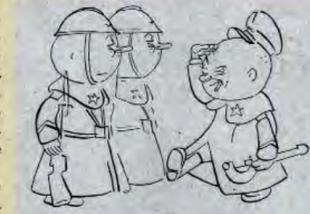
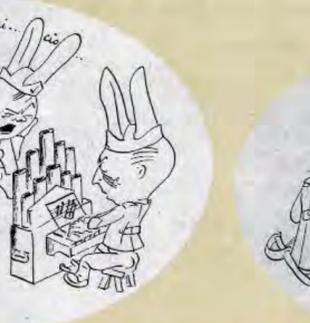


Per finire, ritornando al nostro discorso, viene come al solito la sera e



con la 6x9, comprata a rate allo spaccio e col tuo migliore amico. Ma questo non conta: il mio amico migliore non ti deve interessare affatto, e lo dico per l'ultima volta! Ti deve interessare, invece, sapere, che io mi faccio 36 istantanee in tutte le pose di caporale, con galloni ben visibili e poi le mando a tutte le mie donne (7).

Dico per dire, perchè sai bene che tutte le mie donne sei soltanto tu, fan-



ve andavamo a fare all'amore. Ma non importa. Ti dirò che è una cosa veramente bella. Ad ogni modo, appena torno te lo spiego io e sarà una spiegazione completa e profonda.



tu (dico tu per dire io) rientri in caserma coi galloni tanto bagnati che ti sembra di salutare non una sentinella, ma un intero corpo di guardia (8).

E poi vai a letto, come facevamo (ricordi?) da borghese, e ti sembra di essere il comandante del corpo.

Col quale ti saluto e ti bacio caporallescamente

Tuo PIPPO

LETTERA VIII.^a

Melfi, marzo 1935.

Carissima,

Sai tu cos'è il Campo d'arma? No? Tu conosci solo il campo di Marte do-

ve andavamo a fare all'amore. Ma non importa. Ti dirò che è una cosa veramente bella. Ad ogni modo, appena torno te lo spiego io e sarà una spiegazione completa e profonda.

Per cui ora non mi resta che salutarti e baciarti rumorosamente insieme a tutta la 9.^a batteria.

Tuo PIPPO

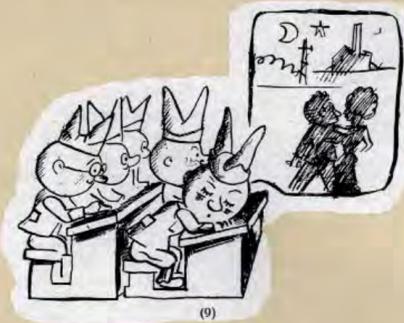
- 30 -

MACPIZERO

diare la rigatura destrorsa e la culatta mobile che ti fanno pensare a tante nobilissime cose (9).



Con le quali ti saluto e ti bacio militarmente tuo PIPPO



LETTERA VII.^a

Potenza, 14 agosto 1934.

Carissima,

sai tu cos'è la faccenda del caporale? No? E come mai succede questo? Ad-

ortile della caserma una stupenda decorazione con cannoni visti di scorcio, tribune imbandierate, corone d'alloro, sempre-verdi, antenne, motti latini, sotto i quali le squadre, con passo caden-

zato, transitano al comando dei rispettivi sergenti maggiori (3).

Aggiungi che l'unione fa la forza, il musico si allea al poeta classicheggiante e, ad un bel momento trovi sul letto l'echeggiar dell'epinicio l'inno che poi canti, con accompagnamento orchestrale e con voce possente (4) mentre il tuo cuore si illumina radiosamente della «vision del discobolo» e degli «atleti nudi». Ma questo non deve interessarti perchè altrimenti, sai come sono, mi arrabbio terribilmente. Alla fine, una bella mattina del 14 febbraio (5) trovi sul letto la giacca con due galloni grandi così e dici: «accipicchia, qui bisogna bagnarli».

In fatti, la mattina susseguente, con musica, canti, spall-arm, sfilate in parata, ed altre belle cose, li bagni di onorato sudore (6). Quindi, dato che

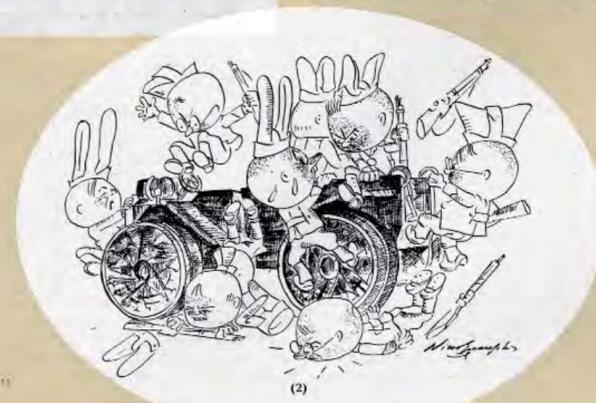


ogni modo ti dico io che è una gran bella festa.

Per cui, ieri come ieri ti dicono: «giovedì c'è la cerimonia» e tu oggi come oggi, cominci a prepararti spiritualmente.

Il che sarebbe a dire che tu cominci a sveltirti i muscoli guizzanti con le belle marce a piedi (1), lungo le strade della periferia. Poi prendi contatto col trattore Pavesi '30, il che significa spesso che prendi contatto col sottostante terreno, come si ammira qui vicino (2).

Intanto, a cura dell'apposita commissione fiorisce, come per incanto, nel



zato, transitano al comando dei rispettivi sergenti maggiori (3).

- 32 -

MACPIZERO

LETTERA IX.^a

Potenza, aprile.

Carissima,

sai tu cosa sono gli esami? No? Ma bene! E per questo tu prendi la cosa tanto alla leggera. Io lo so perchè ora ci sono sotto: vorrei che fossi sotto tu. Allora vedresti che roba!

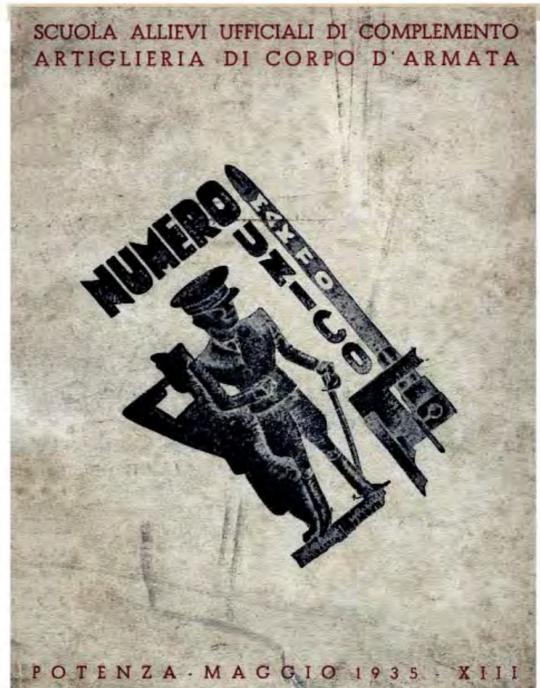
Ad ogni modo ti dico subito che sono una cosa veramente bella. Per cui oggi ti dicono: ci sono. E domani: non ci sono. Oggi annunciano che andranno così; domani che andranno colà. C'è da morire di noia a sentir sempre la stessa musica. Io però (sai che ho un fegataccio da non dire) mi sono iso-

lato dalla massa e — piantato lì su quattro piedi, saldo come una torre ferma che non crolla — attendo gli eventi.

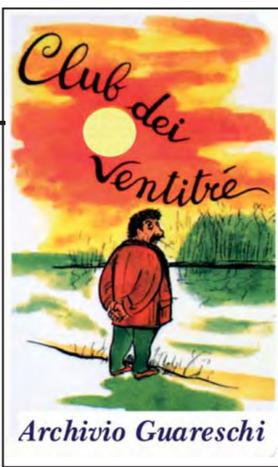
Se saranno rose fioriranno a maggio. Col quale e con le quali ti saluto fioritamente.

Tuo PIPPO

(e p. e. e. Nino Guareschi)



copertina, testi e disegni di GG eseguiti nel 1935 per il Numero Unico Makpizero al termine del corso Allievi Ufficiali di complemento a Potenza



NOTIZIE

VARIE

«Il Fogliaccio», periodico quadrimestrale del Club dei Ventitré, continua a dare notizia di tutto quanto viene fatto per approfondire e diffondere la conoscenza di Giovannino Guareschi. La situazione rinnovi e nuove iscrizioni al 31 luglio 2016 è la seguente: 400 tra rinnovi e nuove iscrizioni. Queste le modalità per il

RINNOVO 2016

- Euro 40 (idem per l'Estero) comprensivi di spese postali.
- I pagamenti possono essere effettuati:
 - con versamento su c/c postale n. 11047438 intestato a Club dei Ventitré, 43011 Roncole Verdi (PR);
 - con assegno bancario, circolare o postale;
 - con bonifico bancario sul conto 652 Intesa Sanpaolo S.p.A. Agenzia di Busseto a favore del Club dei Ventitré IBAN IT91 2030 6965 6730 0000 0000 652 BIC BCITITMM

ASSEMBLEA ORDINARIA

Il giorno 9 aprile alle ore 15 si è riunita in seconda convocazione l'Assemblea ordinaria del Club. Il revisore dei conti Nara Peracchi legge la relazione del Collegio dei Revisori, che riporta i bilanci consuntivo 2015 e preventivo 2016, i cui contenuti, sono inseriti nel presente «Fogliaccio». Messe ai voti per alzata di mano la deliberazione relativa al conto consuntivo al 31.12.15 e la proposta del bilancio di previsione per l'anno 2016 vengono approvate dall'Assemblea. Non essendovi ulteriori interventi relativi all'Assemblea, il presidente dà incarico alla segretaria di redigere il presente verbale e, al termine della lettura, approvazione e sottoscrizione, dichiara chiusa l'Assemblea alle ore 17,00.

MIT

La mostra è stata ospite del Comune di **Barlassina** (MB) nel Palazzo Rezonico dal 25 aprile all'8 maggio. In questa occasione **Paolo Gulisano** ha parlato di «Guareschi umorista serio» nella Sala Longoni. Dal 17 al 22 maggio la MIT è stata ospitata a **San Venanzio di Galliera** (BO) dalla Comunità parrocchiale a cura dei soci **Silvia** e **Antonio Mitoli**, con la partecipazione di **Egidio Bandini** e **Enrico Beruschi**. Dal 22 luglio al 18 agosto farà tappa a **Calalzo di Cadore** ospite del Comune e della Comunità Montana a cura di **Ilario Tancon**.

Verona accompagnati da **Maria Villa**. Il 16 visita dell'Associazione Renata Tebaldi di **Milano** con un gruppo di studenti.

MONDO PICCOLO

Dal 19 aprile al maggio a **Brescello** (RE) il museo "Brescello e Guareschi, il territorio e il cinema" ha ospitato la mostra "Giovannino Guareschi al «Bertoldo - Ridere delle dittature»" della MUP - Fondazione Monte Parma curata da **Guido Conti** e **Giorgio Casamatti**. Il 1 maggio GG è stato ricordato in occasione del suo compleanno a **Roncole Verdi** con una Messa e con letture di suoi brani legati al Mondo piccolo a cura del Club dei Ventitré, e a **Fontanelle** con l'inaugurazione della mostra "Don Camillo, Peppone e il crocifisso che parla" a cura del Gruppo Amici di Giovannino Guareschi e del Comune di **Roccabianca**. Nei giorni 24, 25 e 26 giugno Il Club dei Ventitré, in collaborazione con il Gruppo Amici di Giovannino Guareschi ha partecipato all'iniziativa "Dove abitano le parole" della Regione per scoprire le case e i luoghi degli scrittori in Emilia-Romagna celebrando il 24 giugno a Fontanelle (PR) nel Museo del Mondo piccolo l'onomastico di GG e i settant'anni di Don Camillo, con "Parole e musica del Mondo piccolo". Sono intervenuti **Enrico Beruschi**, **Egidio Bandini**, **Eugenio Martini** e **Corrado Mediolani**. Il 25 a Roncole Verdi (PR) nella Casa Archivio Guareschi **Daniela Negri** ha tenuto il Laboratorio di lettura "La famiglia Guareschi". Il 26 sempre a Roncole Verdi (PR) **Daide Barzi**, sceneggiatore della serie, e **Francesco Bisaro** e **Roberto Dakar Meli**, due degli illustratori, hanno presentato *Sul fiume*, 11° volume della serie "Don Camillo a fumetti" dedicato a Carlotta Guareschi con il racconto del *Corriere delle famiglie* «Io ti salverò!». Egidio Bandini ha presentato i volumi *Racconti emiliani* e *Racconti romagnoli edizione 2016* curati da **Stefano Andrini**. Nei due volumi il racconto "sconosciuto" di GG che trovate nella prima pagina di questo «Fogliaccio».



MONDO GRANDE

A Roma il 19 marzo l'Associazione "Identità e Confronti" ha tenuto la conferenza-dibattito "L'attualità di Guareschi". Sono intervenuti **Egidio Bandini**, **Alessio Di Mauro** e **Marco Ferrazzoli**. Il 1 aprile all'Unitre di **Broni** "Un pomeriggio con Giovannino Guareschi" con l'intervento di **Guido Conti** - promosso dall'assessorato alla cultura e dall'Unitre. Il 12 a **Coira**

Comunità Parrocchiale di Galliera

FESTA PATRONO DI SAN VENANZIO
dal 17 al 22 MAGGIO A SAN VENANZIO DI GALLIERA

LITURGIA
mercoledì 18 ore 20:00 Messa in onore del Santo Patrono all'Agua
sabato 21 ore 17:00 Celebrazione delle Ceneri dei ragazzi al piazzale dello sport "Bertoldo"
domenica 22 ore 10:00 Celebrazione Eucaristica delle Prime Comunioni al piazzale dello sport "Bertoldo"

EVENTI ALL'AGORA
martedì 17 ore 20:45 celebrazione di apertura mostra "Giovannino Guareschi"
mercoledì 18 ore 20:00 cena di congedo
venerdì 20 ore 19:00 apertura punto di ristoro ore 20:30 proiezione film "Don Camillo e Don Peppone"
sabato 21 ore 21:00 H mago Max ore 22:30 musica dal vivo
domenica 22 ore 16:00 bucatini di Matia ore 17:00 giochi per grandi e piccoli ore 21:00 bucatini di Matia

DRAMI MOSTRA
Martedì 17 ore 21:00-22:00 Sab-Dom. ore 20-23:00

Martedì 17 ore 20:45 conferenza per l'inaugurazione della mostra su Giovannino Guareschi nel 70° compleanno di don Camillo e Peppone. Interverranno Egidio Bandini ed Enrico Beruschi.

CENTRO STUDI, ARCHIVIO, MOSTRA PERMANENTE

Il 28 marzo visita del gruppo dell'Oratorio don Bosco di **Salsomaggiore Terme** (PR) accompagnati da Mons. **Pier Giacomo Bolzoni**; il 29 visita di un gruppo di sacerdoti della Diocesi di **Vittorio Veneto** (TV) accompagnati da S. E. Mons. **Corrado Pizzolo**. Il 31 marzo visita della I media dell'Ist. Comprensivo di **Bariano** (BG) accompagnati dal professor **Angelo Magli**. Il giorno 8 aprile visita del gruppo "Il mondo in valigia" di **Torino**. Il 12 aprile inizio del tirocinio di 150 ore della studentessa **Lucia Masetti** della Università Cattolica che ha catalogato parte della corrispondenza ricevuta da GG in carcere sotto la supervisione del nostro archivist di fiducia, il socio **Cristiano Dotti**. Il tirocinio è terminato il 4 maggio. Il 18 aprile visita di studio per una tesi di dottorato su GG dello studente egiziano **Salah Mohammed** che sta facendo il triennio di dottorato all'Università di Bologna. Il 6 maggio visita delle tre seconde medie dell'Istituto comprensivo di **Busseto**. Il 7 maggio visita della Banda Musicale di **Coccaglio** (BS) e del **Gruppo Farinelli** dell'hinterland milanese. Il 17 visita alla mostra e all'archivio della III Liceo Scientifico Antonelli di **Novara**. Il 18 visita di studio di **Federico Robbe**, assegnista di ricerca in storia dell'Università di Bergamo. Il 19 visita alla mostra del Centro Pensionati di **Cavalese** (TN). Il 1° giugno visita alla mostra e all'archivio della 3° media dell'Ist. "E. Campanini - La Nuova scuola" di **Pesaro** accompagnata dal prof. **Matteo Palmelli**. Il 12 giugno visita del Centro di Cultura Europea Sant'Adalberto di

Giornata di studio

Giovannino Guareschi e l'umanesimo cristiano popolare

Fontanelle Museo "IL MONDO PICCOLO"
1° Maggio 2016 Ore 15,30
BUON COMPLEANNO, GIOVANNINO! Giovannino, uomo di pace

Omaggio a Giovannino Guareschi e Giovanni Farinelli
Lettura a cura di Egidio Bandini
Presentazione Mostra "Dai fogli alla Internet"
a cura dell'Archivio di Stato di Parma e della Fondazione Andrea Borelli di Parma

Visita al Museo "Il Mondo piccolo" una esposizione degli studenti del biennio del Laboratorio "Inferno e paradiso" elaborata a partire dai bandetti della Scuola di Roccabianca

Interventi musicali di Eugenio Martini e Corrado Mediolani

Mettere dedicato a G.G. presso Sede "Gruppo Amici di G.G."

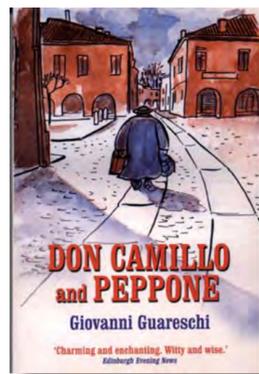
Martedì 17 maggio 2016, ore 16.30
Biblioteca Diocesana di Caserta - Piazza Duomo, 11 - Caserta

da pagina 1

gliata ed esposta al male, con il campo di concentramento e la prigione.
Quale fosse il significato che Giovannino dava all'umorismo è noto e chiaro: «Guardiamoci allo specchio dell'umorismo» esortava, invitando a ridere «della nostra tracotanza e della nostra retorica». E se affidava tale ruolo di antidoto al proprio umorismo — che peraltro, nell'arco della sua opera, conosce una profonda evoluzione, a partire dalle pur divertentissime opere giovanili — è proprio perché la letteratura di Guareschi non è separabile dal suo impegno civile.

Durante l'incontro casertano chi scrive ha ricordato, al riguardo, la frase di Indro Montanelli secondo cui la storia del XX secolo «la si può fare senza chiunque altro ma non senza Guareschi». Non è una esagerazione, anche solo ricordando gli episodi più importanti di questa vita straordinaria: giornalista del Bertoldo, figura di spicco della resistenza bianca nei Lager nazisti, fondatore e direttore del «Candido», il maggior settimanale politico-satirico del dopoguerra, artefice essenziale della vittoria democristiana nelle elezioni del 1948 (con l'umorismo, di

nuovo: basti ricordare il celeberrimo «Nel segreto della cabina elettorale Dio ti vede, Stalin»), primo giornalista incarcerato per ciò che aveva pubblicato sul suo giornale.
Libri del Mondo piccolo venduti e tradotti in milioni di copie, e i film ancor oggi di grande audience che ne sono stati tratti, sono solo la parte più celebre di una biografia che afferma l'autore di Don Camillo come uno dei più importanti personaggi italiani del '900, un giornalista e scrittore centrale della nostra cultura.
Ma non diciamoglielo, altrimenti magari si arrabbia.



(Svizzera) **Andrea Paganini** ha presentato il libro *L'umorismo di Giovannino Guareschi* nella Scuola cantonale Grigione Plessur. Il 16 a **Vimercate** (MB) ha parlato di GG **Nazareno Giusti** nella manifestazione "In barba al Führer - Storia di Internati Militari Italiani: Giuseppe Biscardini, Giovanni Guareschi, Vittorio Vialli". Il 30 a **San Gallo** (Svizzera) anteprima mondiale del musical "Don Camillo und Peppone" di **Michael Kunze** e **Dario Farina**. Il giorno 14 maggio a **Bologna** il socio **Fabio Marri** ha tenuto la conferenza sulla "resistenza civile" di GG: "Votaggi contro anche per me!" a cura dell'associazione La Spécola nell'aula dell'Università dove faceva lezione Carducci. Il giorno 17 maggio a **Caserta** giornata guareschiana a cura dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose "San Pietro" in collaborazione con l'Associazione Italiana Maestri Cattolici della Provincia di Caserta. Dopo il saluto del direttore don **Nicola Lombardi**, sono intervenuti **Antonio Salvatore Romano**, docente di Storia del Cristianesimo ISSR "S. Pietro" in qualità di moderatore, **Marco Ferrazzoli** sul tema "L'impegno civile di Guareschi" (in prima e quarta pagina un suo commento); **Sergio Tanzarella**, docente di Storia del Cristianesimo PFTIM sez. San Luigi, sul tema "Guareschi e la Chiesa italiana"; **Girolamo Dal Maso**, docente Teologia Dogmatica, con "Note teologiche sull'umorismo di Guareschi"; **Angela Gionti**, docente Pedagogia ISSR "San Pietro" sul tema della "pedagogia di Guareschi"; **Pietro Bizzarro**, Dirigente Scolastico su "L'importanza della narrativa nel curricolo di scuola". Il 19 maggio a **Varese** il Lions Club Varese Insubria ha ricordato GG, grazie alle cure di **Adelio Airaghi**, con l'intervento di **Egidio Bandini** ed **Enrico Beruschi** i quali, il giorno dopo, hanno parlato di GG agli studenti del Liceo classico Carli. A **Sestri Levante** (GE) **Marcello Vaglio** il giorno 26 maggio ha parlato sul tema "Il vino nella letteratura: Giovannino Guareschi" leggendo e commentando il racconto "Malvasia" e dedicando il suo intervento a Carlotta Guareschi. Il giorno 8 giugno la socia **Francesca Favaro** ha presentato un contributo incentrato su tre racconti di GG: "Nel paese del melodramma", "Vino bianco", "Vacanze a modo mio" al convegno internazionale "I paesaggi del vino nella letteratura e nel cinema", tenutosi a **Grumello del Monte** (BG). Il neo socio **Federico Robbe** ha tenuto una relazione su GG e il cinema al convegno dell'8-10 giugno sul tema "I cattolici italiani e il cinema tra gli anni '40 e gli anni '70". Il 6 a **Gallarate** (VA) nell'Aula Magna dell'Istituto Sacro Cuore il Centro Culturale Tommaso Moro ha ospitato **Giorgio Vitadini**, **Alessandro Galassi** (pianoforte) e **Maurizio Vitali** (voce) che hanno raccontato "Le periferie esistenziali in Giovannino Guareschi ed Enzo Jannacci". Il 25 giugno **Fabio Trevisan** ha presentato alla Fondazione CUM di **Verona** "Giovannino Guareschi e la famiglia" nell'ambito dei festeggiamenti per i 25 anni dell'Associazione delle Famiglie. «Famiglia Cristiana» ha proposto ai suoi lettori settimanalmente otto volumi della serie "Mondo piccolo" mentre Pilot Production Publisher (GB) ha stampato la seconda parte di *Don Camillo e il suo gregge*, inedita per i lettori di lingua inglese.

dove abitano le parole
scopriamo le case e i luoghi degli scrittori in Emilia-Romagna
24 | 25 | 26 giugno 2016

AA.VV. RACCONTI EMILIANI
con un racconto di Giovannino Guareschi edizione 2016 a cura di Stefano Andrini
historica

25 APRILE 2016 | FESTA DELLA LIBERAZIONE
Sabato 16 aprile 2016
IN BARBA AL FÜHRER
Storie di Internati Militari Italiani: Giuseppe Biscardini, Giovanni Guareschi, Vittorio Vialli
Interventi di ROBERTO BISCARDINI, Senatore, curatore del volume di G. Biscardini "L'Internamento 43/73. Diario di guerra" MARCO CUZZI, docente presso l'Università degli Studi di Milano NAZARENO GIUSTI, illustratore, autore del romanzo a fumetti "Non muoio, neanche se mi ammazzano" VITA di Giovannino Guareschi, MARIASOLE MACISA, Assessore alle Politiche culturali del Comune di Vimercate
Ore 17 | MUST Museo del territorio via V. Emanuele III, 51 - Vimercate
Ingresso libero e gratuito

12 aprile 2016
ore 20.00
Kantli Plessur
aula C101
Coira

ENTRATE E SPESE 2015		CONTO ECONOMICO DI PREVISIONE 2016	
DETTAGLIO ENTRATE 2015		PREVISIONI ENTRATE 2016	
ENTRATE QUOTE E SOVVENZIONI DA ASSOCIATI	22.962,17	Entrate quote e sovvenzioni	€ 22.000,00
CONTRIBUTI PRIVATI	450,00	Entrate da Enti	€ 1.000,00
SOVVENZIONI ENTI	2.500,00	Altre entrate da privati	€ 1.000,00
ABBONATI/ARROTONDAMENTI	-2,75		
INTERESSI ATTIVI BANCARI	0,02	TOTALE PREVISIONI ENTRATE 2016	€ 24.000,00
SOPRAVVIVENZE ATTIVE	344,00		
TOTALE ENTRATE 2015	26.208,94		
DETTAGLIO USCITE 2015		PREVISIONE COSTI 2016	
STIPENDI	9.464,35	Salari	€ 9.500,00
CONTRIBUTI DIPENDENTI	2.891,44	Contributi dipendenti	€ 2.800,00
ASSICURAZIONI	82,30	Manutenzioni di consumo	€ 100,00
ASSICURAZIONI	791,50	Assicurazione Inail	€ 80,00
ENERGIA ELETTRICA	2.342,46	Assicurazione	€ 800,00
RISCALDAMENTO ACQUA GAS	2.156,27	Energia Elettrica	€ 2.300,00
SPESE TELEFONICHE	1.317,35	Riscaldamento acqua gas	€ 2.200,00
SPESE POSTALI	829,85	Manutenzioni e riparazioni	€ 100,00
CANCELLERIA E STAMPATI	109,80	Consulenze del Lavoro	€ 900,00
SPESE RAPPRESENTANZA	355,00	Spese telefoniche	€ 1.350,00
CONSULENZA DEL LAVORO	977,22	Spese postali	€ 800,00
ARROTONDAMENTI PASSIVI	2,94	Spese cancelleria e stampati	€ 110,00
SPESE VARIE E GENERALI	976,00	Spese rappresentanza	€ 400,00
ONERI BANCARI	560,85	Spese varie e generali	€ 300,00
INTERESSI PASSI BANCARI	0,10	Interessi passivi e oneri bancari e postali	€ 800,00
ONERI C/C POSTALE	375,28	Accantonamento TFR	€ 750,00
ACCANTONAM. TFR	723,07		
		TOTALE PREVISIONI COSTI 2016	€ 24.000,00
TOTALE USCITE 2015	23.956,78		
AVANZO GESTIONE 2015	2.252,16		
TOTALE A PARREGGIO	26.208,94		
RIEPILOGO			
TOTALE ENTRATE 2015	26.208,94		
TOTALE USCITE 2015	23.956,78		
AVANZO DI GESTIONE ANNO 2015	2.252,16		
DISAVANZO GESTIONI ANNI PRECEDENTI	-8.121,19		
AVANZO DI GESTIONE 2015	2.252,16		
DISAVANZO PATRIMONIALE 31.12.2015	-5.869,03		

Concludiamo il nostro giro di notizie augurando ai nostri lettori una buona estate e dando loro appuntamento al prossimo inverno con il «Fogliaccio» di Natale!
Alberto + Camilla + Antonia + Angelica